

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

**Piano di Interventi per il sostegno delle famiglie affidatarie di minori  
residenti nel Distretto Socio-Sanitario VT4**



**COMUNI DI : BARBARANO ROMANO  
BASSANO ROMANO  
BLERA  
CAPRANICA  
CAPRAROLA  
CARBOGNANO  
MONTEROSI  
ORIOLO ROMANO  
RONCIGLIONE  
SUTRI  
VEJANO  
VETRALLA  
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA**

I referenti tecnici Responsabile del Settore Dott. Angelo Russo – Coordinatrice  
dell'Ufficio del Piano Assistente Sociale Augusta Morini

Recapiti telefonici 0761/460528 – 0761/460527

Fax 0761/460525

Indirizzi di posta elettronica: arusso@comune.etralla.vt.it -

amorini@comune.etralla.vt.it

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

**1. Presentazione Piano Distrettuale di Intervento per l’Affidamento Familiare –anno 2008-**

In riferimento a quanto richiesto dalla Regione Lazio – Assessorato alle Politiche Sociali relativamente al Piano Distrettuale di intervento per l’affidamento familiare come disposto dalla D.G.R. 26 settembre 2008, n. 680 (criteri e le modalità per l’ utilizzazione dei fondi a sostegno delle famiglie affidatarie di minori) questo Distretto della Provincia di Viterbo (VT 4) ha predisposto il **2° Piano Distrettuale** di intervento elaborando i dati relativi alle situazioni di **Affido familiare presenti nell’anno 2008** nei tredici Comuni di pertinenza:

Sulla base di suddetti dati sono stati indicati:

- a. I Servizi Sociali e gli operatori che operano per l’affido;
- b. Famiglie di origine e famiglie e affidatarie;
- c. Gli operatori del terzo settore attivi nel settore dell’affido;
- d. I progetti per l’affido in corso nel territorio del distrettoVT4;
- e. Le modalità di individuazione delle famiglie beneficiarie del finanziamento;
- f. Le modalità di erogazione dei contributi;
- g. il numero di minori provenienti da strutture residenziali affidati a famiglie;
- h. natura e funzioni dello Sportello Famiglia, servizio distrettuale preposto alla sensibilizzazione delle famiglie affidatarie (Allegato A);
- i. natura e funzioni dell’equipe di coordinamento distrettuale per la selezione e sostegno delle famiglie affidatarie;
- j. criticità e problematiche emerse dalle esperienze in essere.
- k. il numero complessivo di minori dati in affidamento nell’anno 2008, distinguendo i casi in affido ai Servizi Sociali, in affido a famiglie, in casa famiglia;
- l. il preventivo delle risorse da impiegare per i soli casi di affido familiare indicando la somma complessiva relativa agli assegni di base e quella per i sussidi integrativi;

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

## **2. Considerazioni generali**

Attualmente nel Distretto VT4 **sono presenti 26 minori** in affidamento etero-famigliare con le seguenti caratteristiche generali:

- Collocamenti etero-famigliari disposti con Decreto del Tribunale per i Minorenni di Roma;
- Assenza di risorse nei parenti delle famiglie di origine;
- Stato di incurie;
- Maltrattamenti;
- Disagi psichici/psicologici dei genitori;
- Gravi e cronici disagi sociali dei genitori;
- Problemi di alcolismo/tossicodipendenza dei genitori;

**Gli affidamenti dei minori hanno caratteristiche di temporaneità**, secondo le direttive di Legge, e la loro durata dipende sia dalle motivazioni che hanno portato all'emissione del Decreto, sia alla risposta dei genitori al loro personale progetto di recupero delle capacità genitoriali.

Come meglio descritto di seguito dal mese di dicembre dell'anno 2004 è attivo il Servizio Distrettuale denominato "Sportello Famiglia" che svolge un ruolo di sensibilizzazione della popolazione e si pone come punto di riferimento per le informazioni inerenti l'affido etero-famigliare dei minori.

Tra le attività svolte per il raggiungimento dell'obiettivo del Progetto ci sono interventi nelle scuole, convegni e seminari, colloqui individuali e attività di sensibilizzazione in genere.

Il Progetto (*ogni anno realizzato con un piano di interventi verificati sulla scorta delle criticità incontrate negli anni pregressi*), è destinato a tutti i cittadini adulti che intendano accogliere un minore, sia in forma parziale sia in forma residenziale a tempo pieno, ma anche a tutti coloro che vogliono offrire sostegno ai minori e alle loro famiglie in difficoltà.

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

### **3. Équipe di coordinamento per la selezione, l'orientamento e il sostegno alle famiglie affidatarie**

Come già indicato nel piano 2007, fino all'anno 2008 la selezione delle famiglie è avvenuta con la collaborazione di alcune Associazioni locali ( ARLAF di Viterbo e Associazione Murialdo di Viterbo) è intenzione del Distretto VT 4 curare attraverso l'Ufficio di Piano ed in accordo con la ASL la costituzione di un'équipe integrata (Servizi Sociali Distrettuali ASL ) che operi per selezionare, preparare ed accompagnare le famiglie nei progetti di affido di minori. L'**Equipe di coordinamento "Affidi famigliari"** (Ufficio del Piano Distretto Vt4 e Unità Operativa di Psicologia Ospedaliera (U.O.P.O.) sarà così composta:

#### **per i Comuni del Distretto VT4**

- dall'Assistente Sociale, Coordinatrice dell'Ufficio del Piano del Comune di Vetralla, Capofila,
- dagli Psicologi e dalla Pedagogista dell'Ufficio del Piano,
- da due Assistenti Sociali

#### **per la ASL**

- da uno Psicologo
- da una Assistente Sociale

La progettazione sul minore e sulle famiglie di origine varia a seconda delle singole situazioni che hanno portato alla segnalazione e all'allontanamento del minore stesso su Decreto dell'Autorità Giudiziaria.

Tuttavia essa può seguire il seguente schema operativo, pur tenendo conto di possibili variazioni o specificità:

#### **Interventi sul minore:**

- valutazione dello stato di sofferenza/disagio/preclusione di una sana crescita psicofisica, a carico dei Servizi Sociali e dell'Ufficio di Piano, con la collaborazione delle strutture ASL
- stesura di un profilo psicologico del minore (ai fini di una corretta collocazione extra-famigliare)
- pianificazione interventi di sostegno/terapia psicopedagogica del minore, incluse attività ricreative e di inserimento sociale, in collaborazione con le strutture presenti sul territorio (ludoteche, oratori parrocchiali, società sportive ecc)

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

Interventi sulla famiglia di origine:

- valutazione psico-sociale dello stato di disagio familiare (ad esempio tossicodipendenza, immaturità genitoriale, incurie ecc), a carico dei Servizi Sociali e dell'Ufficio di Piano, con la collaborazione delle strutture ASL
- costruzione di un progetto di rieducazione alla genitorialità e di recupero dei deficit individuali e/o di coppia, a carico dei Servizi Sociali e dell'Ufficio di Piano, in collaborazione con gli utenti stessi. Il progetto può comprendere la psicoterapia individuale, di coppia o familiare ed eventuali programmi specifici dei relativi Servizi ASL (ad esempio SERT)
- assistenza sociale di base, di tipo economico, lavorativo ecc

Interventi sulle famiglie candidate all'affido:

Le famiglie candidate all'affido, selezionate anche attraverso il Servizio Sportello Famiglia del Distretto VT4, entrano in relazione con gli operatori dell'Equipe di coordinamento "Affidi Familiari" e seguono il seguente programma di base:

Fase 1)

- valutazione sociale
- valutazione psicologica individuale e di coppia
- valutazione complessiva della motivazione all'accoglienza di minori in affido

Fase 2)

- preparazione all'affido attraverso colloqui individuali
- partecipazione ad un corso di formazione

Fase 3) (avvio dell'affidamento)

- colloqui con il tutor del singolo progetto e, se necessario, colloqui con altri operatori dell'Equipe
- incontri con altri eventuali soggetti coinvolti nel caso (ad esempio parroco, insegnanti, educatrici ludoteca ecc)
- incontri guidati con la famiglia di origine

Fase 4)

- colloqui con il tutor del singolo progetto e, se necessario, colloqui con altri operatori dell'Equipe
- incontri periodici di gruppo con altre famiglie affidatarie
- incontri, anche protetti, con la famiglia di origine e il minore

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

#### **4. Criticità e problematiche relative ai progetti di affido.**

Il Distretto VT4 ha attivato, quale parte integrante del Piano di Zona Distrettuale, a partire dall'anno 2004, come già più volte indicato, il Servizio Sportello Famiglia con la finalità prioritaria di promuovere, diffondere e sostenere i percorsi di affido familiare.

Gli obiettivi sono quelli di sensibilizzare le famiglie del territorio verso una disponibilità, responsabile e consapevole, ad accogliere minori in difficoltà per periodi di tempo variabili e con frequenza continua o parziale.

Dall'esperienza maturata e dai dati raccolti, relativamente alle azioni di sensibilizzazione ed informazione, sono emerse le seguenti criticità:

- Diffidenza da parte delle comunità locali nel partecipare agli incontri pubblici trattanti l'argomento dell'affido familiare a causa di una resistenza culturale e sociale ancora diffusa;
- Difficoltà di raccordo con alcuni Circoli Didattici per la promozione di attività di sensibilizzazione con i bambini.
- Insufficiente controllo del percorso di selezione delle famiglie affidatarie. Questa lacuna ha generato, seppure sporadicamente, alcuni casi di fallimento dell'affido di minori con relativa regressione del progetto.

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

**5. Il numero complessivo di minori dati in affidamento nell'anno 2008, distinguendo i casi in affidamento ai Servizi Sociali, in affidamento a famiglie, in casa famiglia;**

Sulla base dei dati forniti dai 13 Comuni del Distretto VT 4 di seguito riportiamo le tabelle riepilogative e dettagliate rispetto al n° dei minori in affidamento al **30/11/2008**.

**Tab. 1 Numero minori in affidamento ai servizi sociali /alle famiglie/alle case famiglia**

<b>COMUNI</b>	<b>N°</b>
Bassano Romano	12
Vejano	2
Capranica	5
Sutri	7
Vetralla	25
Oriolo Romano	9
Blera	6
Caprarola	4
Monterosi	12
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>

**Tab.2 Numero minori in affidamento ai servizi sociali collocati presso le famiglie di origine al 30/11/2008**

<b>COMUNI</b>	<b>N°</b>
Bassano Romano	6
Vejano	2
Sutri	2
Vetralla	7
Oriolo Romano	8
Blera	5
Capriola	1
Monterosi	10
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

**Tab. 3 Numero minori in Casa Famiglia e/o strutture di accoglienza al 30/11/2008**

<b>COMUNI</b>	
Bassano Romano	3
Capranica	2
Sutri	2
Vetralla	6
Oriolo Romano	1
Blera	1
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>

**Tab. 4 Numero minori collocati presso altre famiglie nell'anno 2008**

<b>COMUNI</b>	
Bassano Romano	3
Capranica	3
Oriolo Romano	3
Sutri	2
Vetralla	12
Caprarola	3
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>

**6. Preventivo delle risorse da impiegare per i soli casi di affido familiare indicando la somma complessiva relativa agli assegni di base e quella per i sussidi integrativi;**

Il Preventivo complessivo a livello distrettuale delle risorse da impegnare **per gli assegni di assistenza di base** per le situazioni di affido a decorrere dal 01/01/2008 al 31/12/2008 è pari ad € 68.498,31 complessivi per una cifra annuale procapite di **€ 2.634,55** per ogni affidamento di cui alla tabella 4.

**In merito alle modalità di erogazione dei contributi, il Comune Capofila del Distretto VT4 in accordo con i Comuni presenti nel distretto trasferirà a suddetti Comuni la somma di € 2.634,55 per ogni affidamento presente o avviato nel 2008. Nel caso di affidi di durata inferiore all'anno il contributo sarà calcolato sulla base dei mesi di attivazione dell'affido stesso.**

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

**ALLEGATO A**

**Ufficio sportello famiglia**

Il Servizio Sociale ha avviato dal 09/12/2004 lo “Sportello famiglia distrettuale VT4” per la promozione dell’affidamento familiare.

L’idea è nata dall’esigenza di garantire il diritto del minore a crescere ed essere educato in un ambiente sano ed accogliente.

Il progetto ha inteso anche creare le basi per offrire uno spazio di informazione, sensibilizzazione e promozione dell’ Istituto dell’affido in una logica di sviluppo della comunità. Durante la prima annualità è stato prodotto del materiale informativo, sono stati pubblicati articoli sulla stampa locale, sono stati organizzati incontri-dibattiti sulla quasi totalità dei comuni del distretto, sono state contattate 14 famiglie che hanno dato la loro disponibilità per affidi parziali e/o residenziali e sono stati presi i primi accordi con la ASL, le scuole e le Parrocchie per avviare una fattiva collaborazione.

Durante la seconda annualità è continuata la pubblicazione di articoli sui quotidiani ed è stata realizzata una rubrica mensile su una rivista locale. C’è stata la partecipazione con stand informativi alle manifestazioni di carattere solidaristico, sono state organizzate riunioni ed eventi con i parroci, i catechisti e la Caritas di alcune parrocchie del distretto; sono stati fatti incontri con gli alunni delle classi quarte e quinte di sei scuole elementari realizzando incontri finali con gli insegnanti, i genitori ed i bambini delle scuole del territorio distrettuale che hanno partecipato al progetto di sensibilizzazione realizzando disegni, poesie e rappresentazioni teatrali. Tramite tali iniziative si è inteso sopperire alla situazione di emergenza messa in evidenza dall’elevato numero di minori in stato di bisogno, promuovere la cultura dell’affidamento familiare e dell’infanzia, cercando di creare anche le basi per un sostegno alla genitorialità in un’ottica di sviluppo di una nuova cultura della solidarietà. Sono stati coinvolti vari soggetti istituzionali e del privato sociale attuando una metodologia di lavoro finalizzata a:

- potenziare ed estendere la proposta di collaborazione con tutte le Parrocchie del Distretto;
- formalizzare la realizzazione del protocollo di collaborazione con la ASL;
- attivare laboratori di sensibilizzazione nelle scuole elementari del Distretto che non hanno aderito all’iniziativa durante la seconda annualità del progetto;
- potenziare i laboratori di sensibilizzazione nelle scuole elementari del Distretto che hanno aderito all’iniziativa durante la seconda annualità del progetto;
- partecipare ai percorsi formativi delle famiglie affidatarie presso le Associazioni ;
- continuare la realizzazione della rubrica mensile su riviste locali;
- organizzare nuovi eventi con le scuole e le parrocchie;

**PIANO DISTRETTUALE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE  
DI MINORI RESIDENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT 4  
Anno 2008**

*In riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 680 del 26/09/2008 e al DGR 135/2008*

Nello specifico i soggetti coinvolti sono stati :

- le famiglie
- le coppie con e senza figli
- le associazioni, scuole
- Istituzioni ed Enti Pubblici

**Azioni previste dallo Sportello Famiglia per l'anno 2009**

- Attivazione laboratori di sensibilizzazione nelle scuole elementari del Distretto che non hanno aderito all'iniziativa durante la seconda annualità del progetto.
- Ripresentazione e potenziamento i laboratori di sensibilizzazione nelle scuole elementari del Distretto che hanno aderito all'iniziativa durante la seconda annualità del progetto.
- Potenziamento ed estensione della collaborazione con le parrocchie.
- Stesura di articolo sulla rubrica mensile di alcune riviste
- Organizzazione nuovi eventi in collaborazione con le scuole elementari e le parrocchie.
- Partecipazione alle manifestazioni di solidarietà.